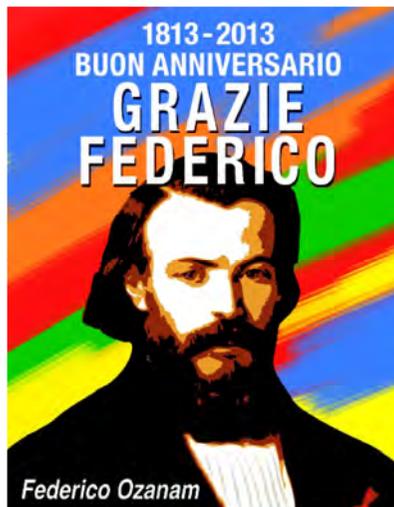


Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita di **Antonio Federico Ozanam**, uno dei sei giovani studenti universitari che il 23 aprile 1833 a Parigi fondarono la prima Conferenza di Carità, divenuta in seguito la Società di San Vincenzo De Paoli.

Proprio quel giorno Federico compiva vent'anni e sarebbe entrato nella storia della Chiesa come **apostolo della carità**, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1997 a Parigi nella cattedrale di Notre-Dame.

Precursore dell'impegno dei laici cattolici, spese interamente la sua breve e intensa vita al servizio dei poveri, nella promozione della loro dignità, nella ricerca della verità e della giustizia.

La San Vincenzo, nel voler seguire il suo luminoso esempio, è presente in ogni parte del mondo, vicina a chi soffre, per soccorrere e rimuovere le innumerevoli cause di povertà. Il carcere è uno dei luoghi "privilegiati" del proprio impegno.



Società San Vincenzo De Paoli

Consiglio Nazionale Italiano

Via Della Pigna, 13/A - 00186 Roma - Tel. 06 6796989

www.sanvincenzoitalia.it

In collaborazione con



Ringraziamenti

Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Milano

Tribunale di Sorveglianza di Brescia
Direzione Casa Circondariale di Mantova
Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di Mantova e Cremona

Società San Vincenzo De Paoli
Federazione Regionale della Lombardia
Consiglio Centrale di Mantova

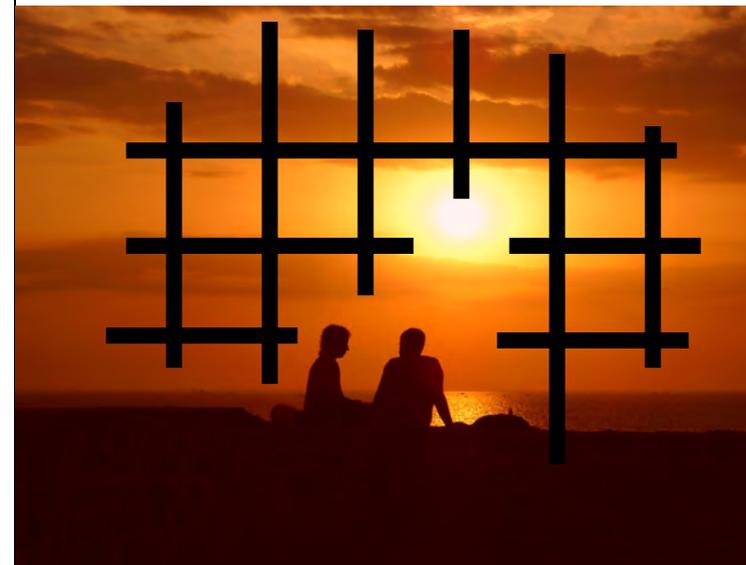
Col patrocinio di



Società San Vincenzo De Paoli
Federazione Nazionale Italiana

Fondazione F. Ozanam - Vincenzo De Paoli

FAMIGLIA E AFFETTI NELLA VICENDA PENITENZIARIA



convegno

venerdì 11 ottobre 2013 ore 15.00

**Sala Chiostro di San Barnaba
Piazza Bazzani, 1 - Mantova**

Il Convegno è abbinato alla sesta edizione del Premio "Carlo Castelli" per la solidarietà, riservato ai detenuti delle carceri italiane. Quest'anno è stata prescelta la Casa Circondariale di Mantova per ospitare la cerimonia di premiazione del concorso, che si svolgerà su invito nella mattinata di venerdì 11 ottobre.

Il Convegno vuole quindi essere un approfondimento della tematica che i concorrenti sono stati chiamati a sviluppare, sintetizzata nel quesito:

Tu ce l'hai una famiglia?

Una domanda fortemente coinvolgente, che induce riflessioni non facili da esternare, perché la privazione della libertà comporta l'allontanamento forzato dalla famiglia, dal coniuge, dai figli in particolare, ma anche dalla propria rete di relazioni, dagli amici, dalle persone che si amano.

Ma la famiglia può essere addirittura assente, o può aver pesato negativamente nello sviluppo della personalità e nelle scelte devianti. Spesso si preferisce non parlarne per non soffrire.

I contatti che le persone detenute possono avere con i congiunti sono rigidamente regolamentati e ciò ha un'incidenza pesantissima su tutti. Col passare del tempo crescono le ansie, i sensi di colpa, mutano le situazioni e, anche quando le famiglie "tengono", i ricongiungimenti non sono facili.

Il convegno si propone di affrontare da differenti prospettive il tema degli affetti e della famiglia, che rappresenta uno dei capisaldi della riabilitazione e del reinserimento. Infatti il poter coltivare gli affetti e le relazioni riduce sensibilmente il rischio di recidiva, favorendo una presa di coscienza ed un'assunzione di responsabilità.

15.00 **Saluti delle Autorità**

15.15 **Introduzione ai lavori**

CLAUDIA NODARI

Presidente Nazionale della Società di San Vincenzo De Paoli

LUIGI ACCATTOLI

Presidente della Giuria del Premio "Carlo Castelli"

15.30 **Interventi**

Come il carcere tutela gli affetti

ROSSELLA PADULA

Direttore Casa Circondariale di Mantova

Le relazioni familiari nel percorso delle misure alternative alla detenzione

ANTONIETTA CARFAGNA

Direttore U.E.P.E. di Mantova

Le colpe de padri (non) ricadono sui figli

DON VIRGILIO BALDUCCHI

Ispettore Generale Cappellani delle carceri

Mai più bambini in carcere

STEFANIA TALLEI

Comunità di Sant'Egidio

Medea e dintorni

MONICA LAZZARONI

Presidente Tribunale di Sorveglianza di Brescia

Si può parlare di amore e di affetti in carcere?

ORNELLA FAVERO

Direttore di Ristretti Orizzonti

17.30 **Dibattito e conclusioni**

Conduce e coordina gli interventi

MARIA ANTONIETTA FILIPPINI

Giornalista della Gazzetta di Mantova



Illustrazione di Graziano Scialpi tratta da: "L'amore a tempo di galera", a cura di Ristretti Orizzonti, ediz. Associazione Il Granello di Senape, 2004.